



Servizio Carriere e concorsi del  
personale di Ateneo e rapporti con  
il Servizio Sanitario Nazionale

UOC Carriere e concorsi personale  
docente

**OGGETTO:** Approvazione atti procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 – Lingua e letteratura latina e SSD L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina

Titolo: VII/I  
Fascicolo: 2.1/2023

### **IL RETTORE**

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

**VISTO** l'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010, emanato con D.R. rep. n. 1162/2011 del 31 maggio 2011 e s.m.i.;

**VISTO** il D.R. prot. n. 187076 rep. n. 2742/2022 del 24 novembre 2022, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 100 del 20 dicembre 2022, con cui è stata indetta la procedura di selezione per l'assunzione di n. 2 ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010;

**VISTO** il D.R. prot. n. 32229 rep. n. 550/2023 del 28 febbraio 2023, pubblicato sul sito web dell'Ateneo il 28 febbraio 2023, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

**ACCERTATA** la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fanno parte integrante i punteggi attribuiti e i giudizi analitici espressi sui candidati, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti;

### **DECRETA**

**ART. 1** - Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 – Lingua e letteratura latina e SSD L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina presso il Dipartimento di Studi umanistici.

E' dichiarato idoneo il candidato:

1) dott. Fabrizio Bordone

**ART. 2** – E' approvata la seguente graduatoria di merito sulla base dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni:

2) dott. Stefano Poletti

3) dott. Federico Biddau

4) dott.ssa Maria Teresa Galli

La predetta graduatoria di merito ha validità esclusivamente in caso di rinuncia alla chiamata da parte dell'idoneo ovvero per mancata presa di servizio dello stesso e avrà durata di 6 mesi a decorrere dalla data di approvazione degli atti.

Il presente decreto rettorale è pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE  
Francesco SVELTO  
(documento firmato digitalmente)

EV/PM/SG/ar

**PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 240/2010 (CONTRATTO JUNIOR) PER IL SETTORE CONCORSALE 10/D3 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/04 - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, INDETTA CON D.R. PROT. N. 187076 REP. N. 2742/2022 DEL 24.11.2022 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. N. 100 DEL 20.12.2022**

## **RELAZIONE FINALE**

Il giorno 21 giugno 2023 alle ore 12:15 si è riunita in via telematica, tramite piattaforma "Zoom", la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nelle persone di:

Prof. Alessandro Fo, Università degli Studi di Siena  
Prof.ssa Stefania Santelia, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"  
Prof. Francesco Lubian, Università degli Studi di Padova

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente, compresa la presente, n. 4 riunioni, iniziando i lavori il 1° aprile 2023 e concludendoli il 21 giugno 2023.

Nella prima riunione del 1° aprile 2023 la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Alessandro Fo e del Segretario nella persona del Prof. Francesco Lubian.

Ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e la non sussistenza delle cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché delle situazioni previste dall'art.35-bis del Decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e s.m.i., così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i.

La Commissione ha predeterminato i criteri, ai sensi dell'art. 9 del D.R. di indizione della procedura di selezione, per procedere alla valutazione preliminare dei titoli, del *curriculum* e della produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato.

Dopo la valutazione preliminare dei candidati, come previsto dalla procedura di selezione, ai sensi dell'art. 24, comma 2 lett. c) della Legge 240/2010, si terrà una discussione pubblica durante la quale i candidati discutono e illustrano davanti alla Commissione giudicatrice i titoli e le pubblicazioni presentati, ivi compresa la tesi di dottorato, oltre alla prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua straniera.

A seguito della discussione, la Commissione attribuirà un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati, sulla base dei criteri stabiliti nel verbale 1.

Successivamente la Commissione individuerà, con adeguata motivazione, l'idoneo della procedura e formulerà una graduatoria di merito eventualmente composta da non più di tre nominativi.

La commissione, al termine della seduta, ha consegnato il verbale contenente i criteri stabiliti al responsabile della procedura, affinché provvedesse alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Nella seduta del 3 maggio 2023 alle ore 9:00 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, si è collegata alla Piattaforma Informatica PICA, ha preso visione dei nominativi dei candidati e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati stessi, e la non sussistenza di cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

La Commissione ha preso atto che i candidati da valutare ai fini della selezione erano n. 7 e precisamente:

- 1) BIDDAU Federico
- 2) BORDONE Fabrizio
- 3) GALLI Maria Teresa
- 4) GALZERANO Manuel
- 5) POLETTI Stefano
- 6) RE Alessandro
- 7) STEFANI Matteo

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli di ciascun candidato la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 1° aprile 2023.

La Commissione, terminata la fase di enucleazione dei contributi personali di ciascun candidato, ne ha analizzato le pubblicazioni e i titoli presentati e ha poi effettuato la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul *curriculum* e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (**Allegato 1 al Verbale 2 – Giudizi analitici**), al fine di selezionare i candidati comparativamente più meritevoli, che sono stati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica con la Commissione, in misura pari al 10 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

La Commissione, terminata la fase di valutazione preliminare, ha individuato i seguenti candidati comparativamente più meritevoli che sono stati ammessi al colloquio:

- 1) BIDDAU Federico
- 2) BORDONE Fabrizio
- 3) GALLI Maria Teresa
- 4) GALZERANO Manuel
- 5) POLETTI Stefano
- 6) STEFANI Matteo

Nella seduta del 21 giugno 2023 la Commissione, collegata telematicamente attraverso la Piattaforma "Zoom", ha proceduto all'appello dei candidati in seduta pubblica, per l'illustrazione e la discussione dei titoli presentati da ciascuno di essi e per la valutazione della conoscenza della lingua straniera (inglese).

Sono risultati presenti i seguenti candidati, collegati telematicamente sulla piattaforma "Zoom", dei quali è stata accertata l'identità personale mediante l'esibizione dello stesso documento di identità allegato alla domanda di partecipazione alla procedura:

- 1) BIDDAU Federico
- 2) BORDONE Fabrizio
- 3) GALLI Maria Teresa
- 4) GALZERANO Manuel
- 5) POLETTI Stefano
- 6) STEFANI Matteo

I candidati confermano di prestare il proprio consenso allo svolgimento del colloquio in modalità telematica.

Sulla base di varie esigenze dei candidati, legate a impegni istituzionali in commissioni d'esame di maturità o in commissioni d'esame universitario, la Commissione chiede a tutti i candidati se siano disponibili a modificare, rispetto alla prevista sequenza alfabetica, l'ordine dei colloqui. I candidati si dicono tutti d'accordo e, in base alle ricordate esigenze, si concorda di procedere secondo questa successione:

- 4) GALZERANO Manuel

- 6) STEFANI Matteo
- 2) BORDONE Fabrizio
- 5) POLETTI Stefano
- 1) BIDDAU Federico
- 3) GALLI Maria Teresa

Al termine della discussione dei titoli e della produzione scientifica e della prova orale, la Commissione ha proceduto all'attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati e di un punteggio totale, nonché alla valutazione dell'adeguata conoscenza della lingua straniera (**Allegato 1 al Verbale 3 – Punteggio dei titoli e delle pubblicazioni e valutazione prova orale**).

Successivamente la Commissione ha indicato il candidato Dott. **BORDONE Fabrizio**, con punti **58,60**, idoneo della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato per il Settore concorsuale 10/D3 – Lingua e letteratura latina – SSD L-FIL-LET/04 – Lingua e letteratura latina – Dipartimento di Studi Umanistici, indetta con D.R. prot.n. 187076 rep. n. 2742/2022 del 24.11.2022 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 100 del 20.12.2022, con la seguente motivazione:

Il candidato Fabrizio Bordone dispone di una ragguardevole rosa di titoli accademici e professionali, si è distinto per cospicua attività didattica a livello universitario in Italia, per formazione e ricerca presso qualificati istituti italiani in veste di assegnista delle Università di Pavia e di Bologna, partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali e, in qualità di oratore, a congressi e convegni nazionali e internazionali, conseguendo anche premi e riconoscimenti per la sua ricerca. La produzione scientifica da lui presentata a valutazione si rivela di alta qualità e di spiccata rilevanza, evidenziando considerevole rigore metodologico e notevoli doti di interpretazione dei testi, cui si aggiunge un'acuta attenzione agli aspetti critico-testuali. L'esegesi trova spazi di sicura originalità e resta sempre saldamente ancorata al testo; i raffronti intertestuali sono proposti con cautela e sostenuti offrendo documentazione convincente, rivelando solida *institutio* e matura sensibilità critica.

La Commissione inoltre ha redatto la seguente graduatoria di merito, eventualmente composta da non più di tre nominativi, sulla base dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni:

- 2°) Dott. **POLETTI Stefano** punti **54,05**
- 3°) Dott. **BIDDAU Federico** punti **52,65**
- 4°) Dott.ssa **GALLI Maria Teresa** punti **51,50**

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori.

La seduta è tolta alle ore 13:00.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto digitalmente dal **segretario Prof. Francesco Lubian** e con dichiarazione di formale sottoscrizione per via telematica dagli altri componenti della Commissione.

Esso sarà inviato al Responsabile del procedimento, firmato digitalmente in formato .pdf e anche non firmato in formato .doc all'indirizzo [servizio.personaledocente@unipv.it](mailto:servizio.personaledocente@unipv.it).

Padova (sede del Segretario), 21 giugno 2023

LA COMMISSIONE:

Prof. \_\_Alessandro Fo (Presidente) \_\_\_\_\_

Prof. \_\_Stefania Santelia (Componente) \_\_\_\_\_

Prof. \_\_Francesco Lubian (Segretario verbalizzante) \_\_\_\_\_

Originale firmato conservato agli atti

**Il sottoscritto ALESSANDRO FO, componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/04 - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla terza riunione della Commissione tenutasi il 21 giugno 2023 in sessione telematica, e successivamente alla riunione finale della Commissione stessa, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere i relativi verbali e l'allegato 1 al verbale n. 3.**

**Siena, 21 giugno 2023**

Originale firmato conservato agli atti

**La sottoscritta Stefania SANTELIA, componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/04 - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla terza riunione della Commissione tenutasi il 21 giugno 2023 in sessione telematica, e successivamente alla riunione finale della Commissione stessa, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere i relativi verbali e l'allegato 1 al verbale n. 3.**

**Bari , 21 giugno 2023**

Originale firmato conservato agli atti

**PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 240/2010 (CONTRATTO JUNIOR) PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D3 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/04- DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, INDETTA CON D.R. PROT. N. 187076 REP. N. 2742/2022 DEL 24.11.2022 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. N. 100 DEL 20.12.2022**

**ALLEGATO 1 AL VERBALE 2  
Giudizi analitici**

**Candidato n. 1  
Federico BIDDAU**

Il Candidato ha conseguito il Diploma di perfezionamento (equipollente al Dottorato di ricerca) in Discipline filologiche, linguistiche e storiche classiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (2007) e l'Abilitazione Scientifica Nazionale di II fascia nei settori concorsuali 10/D3 - Lingua e letteratura latina (2018) e 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (2018). Nel 2006 ha soggiornato tre mesi al Collegio «Corpus Christi» di Oxford fruendo di *Eduard Fraenkel Exchange Scholarship 2005-2006*. È stato titolare di borse di studio all'Università di Losanna (2006-07); di una borsa di studio post-dottorato alla Scuola Normale Superiore di Pisa (2008-09); di un «Humboldt-Forschungsstipendium für Postdoktoranden» all'Università di Magonza (2010-12). È stato inoltre «Wissenschaftlicher Mitarbeiter» (equiparato al ruolo di ricercatore) presso l'Università di Halle-Wittenberg (2013-18). È stato ricercatore *senior* (rtd-B) presso l'Università di Cagliari dal 2018 al 2021 ma il *curriculum* registra una «Rinuncia alla procedura di inquadramento nel ruolo dei professori associati: 12.V.2021». È stato titolare di insegnamenti di lingua latina e di letteratura latina in Italia e all'estero, tenendo corsi ed esercitazioni presso l'Università di Magonza (2010-11) e l'Università di Halle-Wittenberg (dall'A.A. 2012-13 all'A.A. 2017-18); e laboratori di lingua e moduli di insegnamento presso l'Università di Cagliari (dall'A.A. 2018-19 all'A.A. 2020-21). Ha preso parte a progetti di ricerca di rilevanza nazionale (PRIN e CNR) e partecipato come oratore a cinque convegni, fra nazionali e internazionali (in un caso come ideatore e organizzatore).

L'interesse dominante nelle pubblicazioni del Candidato è quello per la storia e i problemi dell'ortografia del latino. Ad esso si riconducono cinque dei dodici studi presentati a concorso: la sua principale monografia, ovvero la pregevole edizione del *De orthographia* di Q. Terenzio Scauro (**n. 3**, 2008); un articolo sulle congetture dell'umanista calabrese Giano Parrasio al breve trattatello tecnico di Scauro (**n. 2**, 2007); due apprezzabili contributi relativi alla storia dell'ortografia latina (**n. 5**, 2013, in lingua tedesca) e alle fonti letterarie utili a ricostruire l'antica ortografia del latino in varie sue epoche (**n. 7**, 2016); un articolo relativo a un problematico frammento di Lucilio, usualmente considerato di *incertae sedis*, persuasivamente interpretato dal Candidato come una presa di posizione su una questione ortografica e da lui collocato nel libro IX delle satire luciliane, che su tali problemi si soffermava (**n. 4**, 2010). L'interesse ortografico è particolarmente vivo anche nei due articoli di buona qualità sulla *Mostellaria* di Plauto: uno sui giochi di parole e le connesse «manipolazioni semantiche» (**n. 9**, 2018); l'altro su problemi critico-testuali per i quali si ripropongono vecchie congetture rimaste trascurate, o se ne avanzano di nuove e personali (**n. 11**, 2022): in essi il Candidato rivendica la necessità di restaurare i criteri ortografici ricostruibili (in base ai criteri da lui stesso enunciati nell'articolo del 2016) per l'epoca del commediografo, e li applica nei passi esaminati.

L'attenzione del Candidato si apre comunque anche ad altri temi storico-letterari. Di notevole impegno è la ricerca in due ampie puntate sulla cronologia dei primi tre libri delle *Odi* di Orazio (**n. 8**, 2017): l'ambizioso lavoro – articolato su una bibliografia di riferimento relativamente ristretta per l'argomento – rigetta la *communis opinio* di un'edizione unitaria nel 23, e, rivedendo e rilanciando le tesi di chi ha ipotizzato che i tre libri siano stati pubblicati separatamente, propone questa scansione: I a fine 28 a.C.; II nel 25; III nel 23-22. La predilezione per le questioni critico-testuali riaffiora nel riesame di un tormentato passo di Virgilio (*Aen.* 3, 684-86: **n. 12**, in stampa con lettera di accettazione), che, dopo meticolosa (ma talora un po' sbrigativa) discussione delle ipotesi finora affacciate, propone tre possibili soluzioni, senza

però che alcuna di esse possa ritenersi pienamente convincente. Breve ma convincente, invece, è la *Nota a Properzio 3, 2, 1-2* (2005, n. 1). Paradossale appare l'impianto dell'articolo *Le incongruenze nell'Apocolocintosi di Seneca* (n. 6, 2016). Dopo aver criticato «i filologi» perché di fronte a «questo libello vile», lo avrebbero, «com'è un po' loro abitudine», preso «troppo sul serio», e dopo aver riconosciuto che si tratta di un gioco di puro scherno, ne conduce, con toni spesso sarcastici, una critica d'impianto strettamente razionalistico, tesa a mostrare che, anche per un testo giocoso, Seneca avrebbe qui esagerato in incongruenze, e ciò sarebbe determinato da fretta compositiva. Il tutto dimostrerebbe falsa una presunta idea corrente secondo cui «tutto ciò che è uscito dalla penna dei "classici" abbia sempre dietro qualche idea geniale e sia frutto di una lunga ed accurata riflessione» (pp. 97-98).

Il manuale di prosodia e metrica latine (n. 10, 2021) si presenta come uno strumento finalizzato alla didattica per principianti, tanto da rinunciare programmaticamente, con iniziativa poco o nulla condivisibile, a presentare una benché minima bibliografia di riferimento. Questo, naturalmente, ne riduce drasticamente il rilievo scientifico. Il Candidato rivendica impostazioni nuove e originali sotto vari profili, scientifici come didattici, ma le sue scelte risultano in ambedue i settori per vari aspetti discutibili: così, per esempio, nella trattazione dei dittonghi, nella tipologia di presentazione dei vari metri, nell'emarginazione della lettura ictata tradizionale (utile peraltro, storicamente parlando, a comprendere sviluppi della metrica moderna che vi si correlano), a vantaggio di un'ipotetica ri-sensibilizzazione alle opposizioni quantitative e di una lettura ritmica ad esse correlata.

Le pubblicazioni, tutte congruenti con il settore, si orientano fondamentalmente sulla letteratura latina arcaica e classica, con qualche escursione nel primo impero. Le sedi di pubblicazione sono tutte prestigiose. Il curriculum e la produzione scientifica del Candidato mostrano rilevante consistenza, e tale produzione è di ragguardevole intensità e continuità temporale dal 2005 a oggi.

Complessivamente il Candidato si rivela studioso di solida preparazione, con esperienza di didattica e ampia rosa di pubblicazioni di qualità. La Commissione valuta il suo profilo come ottimo, e, ritenendo il Candidato degno di essere preso in considerazione per la presente valutazione comparativa, lo dichiara ammesso alla prova orale.

## **Candidato n. 2 Fabrizio BORDONE**

Il Candidato ha conseguito nel 2009 il titolo di dottore di ricerca in Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medioevale (XXI ciclo) presso l'Università degli Studi di Macerata con una tesi dal titolo *La fede che consola. Paul. Nol. carm. 31, 1-380: traduzione e commento*. Nel 2012 è risultato vincitore di un assegno di ricerca annuale in Lingua e letteratura latina presso l'Università degli studi di Pavia e nel 2021 di un altro assegno annuale nello stesso settore presso l'*Alma mater studiorum* - Università di Bologna. Ha ottenuto diversi riconoscimenti quale migliore laureato, fra i quali si segnalano il «Premio Enrica Malcovati» dell'Università di Pavia (2006-2007) e il «Premio Aurelio Bernardi» del Collegio Ghislieri (2006). Vincitore del concorso a cattedra (2016) è attualmente docente a tempo indeterminato presso l'Istituto di Istruzione superiore «Taramelli-Foscolo» di Pavia.

Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia della docenza sia per il settore concorsuale 10/D3 - Lingua e letteratura latina sia per il settore concorsuale 10/D4 - Filologia classica e tardoantica.

Per quanto attiene alla collaborazione a progetti di ricerca, è stato membro dell'Unità di ricerca con sede presso l'Università degli Studi di Pavia del Programma PRIN 2006 dal titolo *I paradigmi greci nella cultura latina di età flavia e la formazione della coscienza di un impero bilingue* e ha collaborato al progetto di ricerca PRIN 2007 *Musisque Deoque* presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Collabora inoltre con il Centro internazionale di Studi sulla poesia greca e latina in età tardoantica e medioevale, con sede amministrativa presso l'Università di Macerata e con il gruppo internazionale di ricerca GIRPAM sulla poesia tardoantica e medioevale, facente capo alle Università di Strasburgo e Lione.

Dopo la laurea magistrale è stato titolare di progetti istituzionali di tutorato di lingua latina nei corsi di laurea e nella Scuola di Specializzazione per Insegnanti. Da segnalare in particolare:

60 ore di strutture di base lingua latina (A.A. 2005-06); 70 ore di grammatica normativa (A.A. 2006-07); 60 ore di preparazione allo scritto di latino (AA. 2008-09). Dal 2008 ha il titolo di cultore di materia nel settore L-FIL-LET/04 nell'Università di Pavia, quindi membro di commissioni d'esame e correlatore di tesi di laurea di primo e secondo livello. Dall'A.A. 2017-2018 è docente a contratto per attività didattica integrativa (Lettorato di latino - «corso 0») presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Pavia (corso di laurea triennale in Lettere: 72 ore), incarico confermato nei successivi A.A., per un totale di cinque anni accademici consecutivi. Negli A.A. 2021-2022 e 2022-2023 è stato docente per contratto anche di Letteratura latina 1 (avanzato) (36 ore), nell'A.A. 2021-2022 contitolare del corso di *Filologia ed esegesi dei testi cristiani antichi* (12 ore, 2 cfu) e nel 2022-2023 è docente per contratto di Letteratura cristiana antica (36 ore, 6 cfu).

Ha partecipato, in qualità di relatore, a 12 fra convegni e giornate di studio in ambito nazionale e internazionale e ha tenuto lezioni e conferenze nell'ambito di diversi eventi relativi alla Letteratura latina di età tardoantica.

Gli interessi scientifici del Candidato, documentati dalle pubblicazioni presentate a valutazione, hanno il principale nucleo d'interesse nella poesia di Paolino di Nola. Al poeta burdigalense è dedicata anzitutto l'ottima edizione critica commentata del carme 31 (*Per la morte di un fanciullo* (carm. 31): **n. 1**, 2017): l'ampia introduzione colloca il testo consolatorio all'interno di una tradizione, ben documentata dal punto di vista retorico-stilistico e contenutistico, che valorizza la personalità letteraria del poeta e ricostruisce un ambiente culturale interpretato segnatamente come risorsa per servire all'impegno dottrinale del testo, in una prospettiva di riuso tipica della più matura poesia cristiana; l'esame autoptico della tradizione manoscritta ha inoltre prodotto miglioramenti testuali e l'ampio commento sa restituire lo spessore letterario, illumina scelte stilistiche, interviene a chiarire aspetti contenutistici con un atteggiamento esegetico che non concede nulla all'erudizione ma valorizza adeguatamente gli elementi degni di nota. L'accurato commento al carme 31 testimonia uno studio di anni sul testo, come dimostrano due lavori precedenti, da considerare approfondimenti 'monografici' di alcuni aspetti rilevanti del messaggio poetico in termini di letterarietà e stilizzazione, utilizzando anche la lente della critica del testo: vanno infatti valutati in questa prospettiva *L'Inferno secondo Paolino di Nola: le figure mitologiche dell'Oltretomba pagano nel carme. 31* (**n. 11**, 2007-2008) e "*Perennemente scorri...*": *nota critico-testuale a Paul. Nol. carm. 31, 439* (**n. 9**, 2009). Anche altri testi poetici del *corpus* paoliniano sono stati frequentati dal Candidato: troviamo infatti una nota a un passo del carme 6, di discussa paternità, che esamina il meccanismo, di estrazione scolastica, di ripresa di un tema mitologico e riuso in chiave cristiana (*Un Fetonte cristiano? L'ascesa al cielo di Elia in Paolino di Nola* (carm. 6, 77-78) *tra memoria ovidiana e nuove connotazioni simboliche*: **n. 12**, 2006), che potrebbe perfino valere quale ulteriore documento di come nella storia della critica la cosiddetta *Laus Iohannis* a buon diritto è stata ritenuta di paternità autentica per ragioni compositive e stilistiche. Un analogo orientamento interpretativo è osservato molto recentemente in *Risonanze e dinamiche lucreziane per la definizione di una nuova poetica cristiana: il carm. 22 di Paolino di Nola e la Laus sancti Iohannis* (**n. 4**, 2020-2021), un interessante e convincente quadro di riprese analitiche all'interno del quale va segnalata anche la parte introduttiva sulla lettura del poema lucreziano da parte cristiana. Un percorso di attraversamento su argomento dottrinale è poi *Povertà ed escatologia nei carmi di Paolino di Nola tra Scrittura e retorica* (**n. 6**, 2015), che dimostra con competenza la sapiente organizzazione delle risorse assicurate dalla retorica di scuola su una tematica a metà fra dottrina e pastorale. Infine, non manca la prospettiva della ricezione di testi di Paolino in ambienti diversi culturalmente e cronologicamente, come osserviamo in *Aspetti della fortuna e della ricezione di Paolino "agiografo": le riscritture di Gregorio di Tours e di Beda il Venerabile* (**n. 3**, accettato per la stampa), che prevede la valutazione critica dei casi di certa e probabile allusività anche nei termini di migliore interpretazione dei passi paoliniani.

Sempre in ambito poetico, il Candidato si è occupato, con analoga penetrazione, dell'inno a san Cipriano di Ennodio di Pavia, testo che non disponeva fino ad allora di una traduzione italiana né di un'interpretazione modernamente fondata: una messa a punto critica fondamentale, che illustra il componimento e rileva i principali nodi interpretativi garantendo una corretta valutazione dell'insistenza del poeta sulla *facundia* di Cipriano al servizio della fede, si trova in *Ennodio e la conversione dell'eloquenza: l'hymnus sancti Cypriani* (carm. 1.12H=343V) (**n. 7**, 2013), mentre il Candidato torna in modo più circostanziato sul tema con una condivisibile e documentata nota critico-esegetica puntuale, *Lo schema loquendi di Cipriano: nota critico-*

*testuale a Ennodio*, carm. 343,24 Vogel (n. 8, 2013). I titoli metrici attribuiti a Isidoro sono infine oggetto del contributo *Epigrammi per una biblioteca. I Versus Isidori e la tradizione dei titoli di argomento letterario* (n. 5, accettato per la stampa), un saggio che legge i versi isidoriani individuandone lo spessore allusivo e allineandosi così alla moderna critica che vede in Isidoro non un semplice compilatore ma un letterato che sa ricavarci spazi di originalità, in questo caso all'interno della tradizione letteraria di scuola.

Non manca al Candidato l'attenzione alla prosa. A lui si deve la traduzione completa del *Breviarium* di Eutropio corredata da note di commento, il primo in lingua italiana e senz'altro il più articolato in assoluto (n. 2, 2014): se la traduzione si lascia apprezzare per la resa sciolta e la puntualità di riscontro lessicale e sintattico, il commento trova il giusto equilibrio fra le osservazioni di contestualizzazione storica e storiografica e quelle di lingua e stile, consegnando l'immagine di un prosatore dotato di indubbia personalità letteraria evidente anche nei versi in consapevole continuità con la grande tradizione storiografica latina e nondimeno attento alla produzione in greco. In questo senso si lascia molto apprezzare anche l'articolo su *Lingua e stile del Breviarium di Eutropio* (n. 10, 2010), un esauriente saggio sulle caratteristiche formali dell'opera, che riesce a individuare e argomentare le peculiarità stilistiche dello scrittore nei termini di un purista che sceglie la forma breve come orientamento personale di estetica e in risposta al gusto del pubblico, e che documenta in alcuni tratti linguistici l'evoluzione della lingua rispetto ai modelli d'età classica.

Nel complesso la produzione scientifica presentata a valutazione, consistente, continuativa e sempre congruente con il settore L-FIL-LET/04, pubblicata in sedi nazionali e internazionali rilevanti, evidenzia notevoli doti di interpretazioni dei testi sia sul versante linguistico sia su quello generalmente letterario, nell'ambito della poesia come in quello della prosa, cui si aggiunge l'attenzione agli aspetti critico-testuali. L'esegesi, che risulta costantemente fondata sul puntuale spoglio della bibliografia, è capace di trovarsi spazi di sicura originalità e resta sempre saldamente ancorata al testo; i raffronti intertestuali sono proposti con cautela e sostenuti offrendo documentazione convincente, rivelando solida *institutio* e sensibilità interpretativa.

La Commissione pertanto giudica ottimo il profilo del Candidato e, ritenendolo degno di essere preso in considerazione per la presente valutazione comparativa, lo dichiara ammesso alla prova orale.

### **Candidato n. 3 Maria Teresa GALLI**

La Candidata ha conseguito il Dottorato di Ricerca nel 2011 in Discipline Classiche presso la Scuola Normale Superiore (Pisa), con una tesi dal titolo *Commento alla Medea di Ovidio Geta*.

Per quanto attiene alla attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri e alla partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali si segnala che dal 2012 al 2014 è stata Assegnista di ricerca post-doc presso l'Università degli Studi di Trento; da maggio ad ottobre 2014 ha trascorso un Periodo di ricerca presso Universität Innsbruck; presso la medesima università da maggio a settembre 2016 è *Projektmitarbeiterin*; sempre ad Innsbruck, da novembre 2014 ad aprile 2015 è stata *Fellow* presso il Ludwig Boltzmann Institut für Neulateinische Studien; presso *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna da ottobre 2021 ad oggi è Assegnista di ricerca.

Ha collaborato con l'Unità trentina del progetto FIRB 2008: *La trasmissione testuale dei Padri latini tra mondo classico e medievale*; ha partecipato al gruppo di ricerca sull'Archivio Capilupi di Mantova, sotto la guida del Prof. George Hugo Tucker (Università di Reading).

Per quanto attiene all'attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero, svolge esercitazioni in corsi universitari nel settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04 dall'A.A. 2020-2021, è correlatrice di tesi triennali e magistrali; partecipa a commissioni d'esame. Più nel dettaglio: da dicembre 2017 ad oggi è Esercitatore di *Retorica e Forme della Persuasione* e Cultore della Materia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; da ottobre 2021 a settembre 2022 è stata Collaboratore alla didattica presso *Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna; da settembre 2022 ad oggi è Tutor didattico presso *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna (titolare di Esercitazioni di prosodia e metrica per il corso magistrale di Lingua e Letteratura Latina). Intensa è anche l'attività didattica svolta dalla Candidata presso scuole di

istruzione secondaria superiore (è in aspettativa da Ottobre 2021 per fruizione di assegno di ricerca presso l'Università di Bologna).

Nel dicembre 2017 è abilitata a professore di II fascia per il settore concorsuale della procedura in oggetto.

Ha partecipato in qualità di relatrice a dodici convegni fra nazionali e internazionali (di uno ha collaborato all'organizzazione).

Gli interessi di ricerca della Candidata vertono quasi esclusivamente sulla produzione centonaria.

Alla *Medea* di Osidio Geta è dedicata una apprezzabile monografia del 2017 (**n. 2**), *Hosidius Geta, Medea. Text, Translation and Commentary*, Göttingen), argomento già della tesi di dottorato: accurata edizione critica dello scritto di Osidio Geta, corredata di un valido apparato. L'introduzione contiene notizie sull'autore, la datazione e il contenuto dell'opera, le peculiarità della tecnica centonaria e delle tecniche compositive, il problematico rapporto con il modello senecano, la tradizione manoscritta e la storia delle edizioni. Puntuale risulta la traduzione in lingua italiana e il bene informato commento è di grande utilità per la comprensione di un testo non sempre immediatamente perspicuo. Buone le osservazioni di carattere filologico-linguistico e metrico, chiara l'esegesi sia a livello critico-testuale che filologico e interpretativo, ricca la bibliografia.

All'interesse per Osidio Geta sono riconducibili altre tre pubblicazioni: nel contributo del 2010, *Nota ai versi 20-21 della Medea di Osidio Geta* (**n. 3**) la Candidata argomenta la scelta di adottare al v. 21 della *Medea* la congettura (vd. l'ediz. del 2017) *petere* in luogo di *peteret* trådito dal Salmasiano: si tratterebbe di un caso di 'infinito emozionale' (del cui uso la Candidata discute diffusamente nel contributo **n. 6**).

Il contributo del 2018, *Il discorso del nuntius nella Medea di Osidio Geta* (**n. 9**), approfondisce la questione della attribuzione al *nuntius* dei vv. 313-373. La Candidata vi ribadisce notizie generali sulla tecnica centonaria e sulla peculiarità della *Medea* (unico esempio di centone virgiliano in forma di tragedia); per mezzo anche di puntuali confronti con la *Medea* di Seneca (riconosciuta come modello strutturale della sezione) argomenta convincentemente l'attribuzione al personaggio del racconto del rito magico di Medea.

Il contributo del 2018, edito in Atti di Convegno (**n. 12**), *La "Medea" di Osidio Geta, dramma centonario: "damnatio memoriae" di una tragedia fuori dagli schemi*, è testimonianza della particolare competenza della Candidata in tale ambito di ricerca. Ella presenta il testo, inserito tra i centoni *stricto sensu*, e ripercorre le ragioni della *damnatio memoriae* che lo ha colpito e la 'riabilitazione' di cui è stato oggetto dagli anni Ottanta-Novanta del secolo scorso.

Di ottimo livello è l'edizione critica commentata *I "Vergiliocentones minores" del codice Salmasiano* (2014, **n. 1**). In modo esaustivo l'ampia introduzione presenta i sei testi oggetto di studio, anche contestualizzandoli nel panorama centonario ed illustrandone alcune peculiarità rispetto alla produzione centonaria. Il commento è attento agli aspetti filologici, linguistico-letterari e storici di ciascuno di essi; puntuale è la traduzione; utile risulta anche, in appendice, presentare in modo sinottico i casi in cui il centone presenta lezioni diverse rispetto alla tradizione del testo virgiliano.

Nella edizione critica è confluito il contributo del 2013, *Il centone virgiliano (AL 7 Riese<sup>2</sup>): una proposta interpretativa* (**n. 4**), in cui la Candidata mette in luce il tipico 'gioco' dei centoni: l'utilizzo di espressioni virgiliane per aspetti della quotidianità, come una specialità gastronomica. La proposta interpretativa del centone *De panificio (AL 7 R<sup>2</sup>)* in cui sarebbe descritta non la preparazione del pane, bensì la frittura di dolci di farina, appare bene argomentata.

In due contributi pubblicati nel 2014, *Insidie palesi e nascoste dell'arte centonaria: le astuzie del compositore e le scelte metodologiche dell'editore* (**n. 7**) e *'Astuzie' di tecnica centonaria ed esegesi testuale* (**n. 8**) la Candidata discute in modo approfondito, e giungendo a risultati originali, le 'acrobazie' di varia natura cui gli autori di *centones* ricorrono per risolvere problemi posti dal rapporto con l'ipotesto: i numerosi esempi sono tratti dalle *Medea* di Osidio Geta e dai *Vergiliocentones minores* del Salmasianus.

A riflessioni di carattere metodologico in relazione alla edizione di testi centonari è dedicato il contributo del 2015, *Divergenze tra il testo trådito centonario e quello dell'ipotesto nei "Vergiliocentones" del codice Salmasiano: alcune riflessioni metodologiche* (**n. 5**), che si propone – come dichiara la stessa Candidata – di mettere insieme riflessioni derivanti dalle edizioni critiche precedenti, anche per spiegare scelte testuali presenti in esse. L'elemento di

novità rispetto a queste ultime consiste nell'ampliamento della indagine ad ulteriori esempi tratti da altri due *patch-work poems*: il *De alea* e l'*Epithalamium Fridi*.

A Lelio Capilupi sono dedicate due pubblicazioni: la prima del 2017, *The "Centones ex Virgilio" by Lelio Capilupi: a Neo-Latin case of recomposition of Vergil (n. 10)*, la seconda del 2020, *Cento technique in Lelio Capilupi's patchwork poem for Cristoforo Madruzzo (n. 11)*. Il contributo n. **10** ha come argomento il centone virgiliano *De vita monachorum* (1543), in cui è descritta la vita quotidiana dei monaci del tempo: il saggio descrive la storia delle edizioni del poemetto, letta anche alla luce del contesto storico, il contenuto e la ricezione nelle antologie neolatine. Interessanti riflessioni sono dedicate alle differenze tra la produzione centonaria tardoantica e quella neo-latina. La pubblicazione n. **11** discute del *cento* di Capilupi dedicato al cardinale Cristoforo Madruzzo (1590): la Candidata mette bene in luce le caratteristiche compositive del centone, da cui emergono tratti in comune con la tradizione tardoantica ed elementi del tutto nuovi, legati anche a questioni di attualità.

Nel contributo più recente (2022), *Parlare 'colpendo': l'infinito emozionale e il suo intento comunicativo (n. 6)*, la Candidata indaga in modo sistematico «l'intento comunicativo e l'effetto retorico» dell'infinito emozionale (di cui si era occupata in **n. 3**). Di tale soluzione sintattica sono forniti *exempla* significativi tratti da Eschilo, Virgilio, Manzoni, Lenin e ancora Plauto (per citare il caso di infinito emozionale caratterizzato da valenza psicologica positiva). Le conclusioni cui la Candidata giunge in merito alle 'potenzialità' espressive e comunicative del costrutto risultano fondatamente argomentate.

Le pubblicazioni presentate, tutte ad autore unico, risultano congruenti con il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04; edite in sedi di rilevanza nazionale e internazionale, esse mostrano la continuità dell'impegno della Candidata dal punto di vista temporale.

La produzione scientifica presentata è consistente, di buon livello e non di rado originale e i contributi rivelano rigore metodologico e padronanza della bibliografia; nel complesso, tuttavia, essa appare piuttosto circoscritta come tematica, essendo sostanzialmente limitata alla poesia centonaria. La Commissione giudica il profilo della Candidata ottimo e, ritenendola degna di essere presa in considerazione per la presente valutazione comparativa, la dichiara ammessa alla prova orale.

#### **Candidato n. 4 Manuel GALZERANO**

Dottore di Ricerca in Civiltà e Tradizione Greca e Romana (2017) e, dall'A.S. 2017-2018, Docente a tempo indeterminato di Discipline letterarie e latino (Classe di concorso A011) nei Licei, il Candidato è stato dal 1° settembre 2017 al 31 agosto 2019 titolare di Assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Roma Tre nel settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca). Al medesimo settore scientifico-disciplinare è riconducibile anche l'intera esperienza didattica del Candidato, relativa all'insegnamento, presso l'Università degli Studi di Roma Tre, del corso di Greco di base (6 CFU, 36 ore) negli A.A. 2019-20, 2020-21 e 2021-22; il ruolo di Tutor di Latino svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia all'epoca della laurea magistrale (A.A. 2010-11 e 2011-12) non è infatti qualificabile nei termini di esperienza di didattica universitaria.

Il Candidato dichiara di aver partecipato come collaboratore al Progetto di Ricerca *Epische Bauformen - Strukturen epischen Erzählens* (2016-2019), finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG) e diretto da Christiane Reitz e Simone Finkmann (Universität Rostock); buona per intensità e qualità la partecipazione a conferenze e convegni (si registrano complessivamente 9 interventi, per lo più in sedi internazionali).

Sin dalla tesi di dottorato, discussa nel 2017 e pubblicata in volume nel 2019, l'interesse scientifico del Candidato si è concentrato in maniera pressoché esclusiva sul *De rerum natura* e in particolare sul tema dell'escatologia cosmica lucreziana, indagata alla luce di un interesse che coniuga l'attenzione per la *Quellenforschung* filosofica a quella per la dimensione specificamente letteraria e intertestuale dell'opera; come frutti collaterali di questo principale interesse sono da intendere i contributi sul testo del *De rerum natura*, per lo più tesi ad approfondire e meglio motivare proposte testuali già da tempo avanzate da altri studiosi, e quelli sulla fortuna del poema.

Dei dodici lavori presentati a concorso, tre sono in collaborazione con altri studiosi. Nel primo, scritto con Abigail Buglass e Giulia Fanti (*Didactic and Epic: Origins, Continuity and Interaction*; n. 2, 2019), il Candidato dichiara di aver curato i primi 6 paragrafi (pp. 214-225); gli articoli *Presenze lucreziane nel XII secolo. Prime ricognizioni nell'Anticlaudio di Alano di Lilla e nell'Alessandreide di Gualtiero di Castiglione* (scritto con Lorenzo Carlucci e accettato per la pubblicazione; n. 6) e *Lucretius redivivus in the Twelfth Century: Echoes of Lucretius' De rerum natura in Johannes de Hauvilla's Architrenius* (scritto con Lorenzo Carlucci e Justin A. Haynes e accettato per la pubblicazione; n. 7) non presentano invece alcuna indicazione delle rispettive responsabilità autoriali e saranno dunque esclusi dalla presente valutazione.

Fra le dieci pubblicazioni valutabili come attinenti all'attività da svolgere in relazione alla presente procedura spicca la monografia edita presso de Gruyter nel 2019 (n. 1), esito della rielaborazione della tesi di dottorato discussa nel 2017. Dopo aver utilmente sintetizzato le posizioni delle scuole filosofiche antiche sull'escatologia cosmica e aver così ricostruito l'*humus* culturale e filosofica che fa da sfondo al poema lucreziano, il Candidato analizza le sezioni escatologiche dei diversi libri, concentrandosi in particolare sulla ricostruzione delle fonti filosofiche e dossografiche e sull'individuazione degli obiettivi polemici di Lucrezio, ma dimostrando anche sicurezza di metodo e finezza interpretativa nell'analisi stilistica e lessicale dei passi e approdando a conclusioni convincenti sul 'sistema' del sublime lucreziano.

Il medesimo orizzonte tematico è condiviso da diverse pubblicazioni edite prima e dopo il volume, rispetto a cui presentano talvolta qualche sovrapposizione. Il primo articolo in ordine di tempo (n. 12, 2015), poi ripreso anche nel contributo n. 11 (2018) e nell'*Appendice 1* della monografia (n. 1), fa leva su ragioni di carattere stilistico, retorico e filosofico per difendere, nel finale definito «diatribico» del secondo libro, la congettura di Isaac Vossius *ire / ad capulum* (Lucr. 2, 1173-1174) contro l'unanime lezione dei manoscritti (*ire / ad scopulum*); molto buono l'articolo n. 9 (2021), in cui, attraverso un'approfondita analisi retorica e intertestuale di Lucr. 5, 1233-1235, si rilegge l'epifonema lucreziano sulla *vis abdita quaedam* che schiaccia l'umanità alla luce del *topos* della *Fortuna ludens*, postulando la dipendenza di Lucrezio da un frammento tragico ellenistico (adespot. 127 Nauck = TrGF II 127 Snell) noto anche a Diodoro Siculo e Filodemo di Gadara. Solo in parte convincenti appaiono invece i risultati a cui perviene l'analisi intertestuale di Lucr. 1, 62-79 nel contributo n. 10 (2021), dove – essenzialmente sulla base del ricorso a comuni moduli retorici e di somiglianze testuali non dirimenti – si postula l'ipotesi di un'influenza diretta sul primo elogio di Epicuro del celebre frammento del *Sisifo* (D.-K. 88 B 25) attribuito a Crizia o Euripide.

In altri due contributi il Candidato dà prova di un interesse spiccatamente filologico per il poema lucreziano. Nel primo articolo, già citato sopra (n. 11), vengono discussi quattro passi (Lucr. 5, 396; 5, 1214; 1, 1085-1086; 2, 1173-1174) in cui l'analisi intertestuale può offrire un contributo alla costituzione del testo del *De rerum natura*. Il Candidato dà prova di un'indubbia padronanza dei problemi del testo lucreziano e del relativo dibattito critico, anche se gli intertesti segnalati, relativi in realtà a un repertorio diffuso di immagini, non sempre forniscono prove inequivocabili di una diretta ripresa di Lucrezio. Nel secondo studio (n. 8, accettato per la pubblicazione), sulla base di condivisibili ragioni intertestuali e di simmetria interna si torna a difendere, contro le recenti obiezioni di Deufert, la trasposizione di Lucr. 6, 1247-1251 alla fine del poema.

Oltre che nei due articoli scritti in collaborazione citati sopra (nn. 6 e 7), non valutabili nella presente procedura, l'interesse del Candidato per la fortuna di Lucrezio si esprime in due contributi. Il primo (n. 3, 2018), dopo aver discusso il significato della formula cosmologica lucreziana *machina mundi*, offre un'utile rassegna della sua fortuna nella Tarda Antichità; molto buono il contributo n. 5 (accettato per la pubblicazione), dove un'accurata indagine di carattere testuale e contestuale delle *iuncturae* lucreziane presenti nel *Liber decem capitulorum* consente di corroborare, alla luce di nuovi passi, l'antica ipotesi della conoscenza del poema lucreziano da parte di Marbodo di Rennes.

Sintetico e informativo, anche se di natura essenzialmente compilativa, il profilo, condiviso con altri due coautori, sulla poesia didascalica antica (n. 2, 2019); nella parte di sua pertinenza il Candidato, dopo una rassegna dei precedenti vicino-orientali ed egiziani della poesia didascalica greca, si sofferma sulle definizioni antiche e moderne di questo (sotto-)genere poetico, correttamente inquadrandolo nei suoi rapporti con l'*epos*.

L'unico lavoro del Candidato non direttamente attinente al *De rerum natura* o alla poesia didascalica è quello sull'*Ars grammatica* di Carisio (n. 4, 2018), dove vengono ripresi e

approfonditi, attraverso un'appropriata indagine dei contenuti ideologico-filosofici e dei risvolti polemici dell'*excursus* sullo sviluppo delle *artes* di Char. *gramm.* 1, 15, gli argomenti che inducono a ricondurre questa sezione del trattato carisiano al *Dubius sermo* di Plinio il Vecchio, senza tuttavia prendere posizione sulla probabile intermediazione da parte di Flavio Capro o Giulio Romano.

La produzione scientifica del Candidato dimostra una consistenza e una continuità molto buone dal 2015 a oggi, e ha trovato per lo più collocazione in sedi di ampia rilevanza internazionale. Le pubblicazioni presentate a concorso, e valutabili ai fini della procedura, sono tutte congruenti con il settore concorsuale 10/D3.

Il profilo del Candidato appare, complessivamente considerato, di livello molto buono, e pertanto il Candidato appare degno di essere ammesso alla prova orale.

### **Candidato n. 5 Stefano POLETTI**

Dopo aver conseguito il Diploma di perfezionamento in Discipline filologiche, linguistiche e storiche classiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, in cotutela con l'Universität Rostock (2017), il Candidato è stato Wissenschaftlicher Mitarbeiter der Latinistik presso l'Universität Rostock (dicembre 2017-settembre 2018) e Assegnista di ricerca nel settore L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina) presso l'Università degli Studi di Pisa (novembre 2018-gennaio 2020); dal febbraio 2020 è Akademischer Rat auf Zeit (A13) / Assistent (Latinistik) presso il Seminar für Griechische und Lateinische Philologie della Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, coprendo altresì, dal gennaio 2022, una posizione collaterale di ricerca presso il Ludwig Boltzmann Institute for Neo-Latin Studies di Innsbruck.

Cultore della materia nel settore L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina) presso l'Università degli Studi di Pisa nel 2014, il Candidato ha svolto attività didattica nell'ambito della latinistica presso l'Universität Rostock (dicembre 2017-settembre 2018; tre moduli di 25-30 ore) e, a partire dall'aprile 2020, presso l'Albert-Ludwigs-Universität Freiburg (dieci moduli di 25-30 ore); è stato inoltre docente a contratto di Lingua e letteratura latina III (6 CFU) presso l'Università di Pisa nell'A.A. 2018-19; tre le lezioni su invito tenute nell'ambito di corsi di Dottorato in Italia.

Dal settembre 2022 è Docente a tempo indeterminato in quanto vincitore di concorso ordinario sulla classe di concorso A013 (Discipline letterarie, latino e greco), in aspettativa per la fruizione degli assegni.

Nell'ottobre del 2022 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia nel settore 10/D3 - Lingua e letteratura latina.

Il Candidato dichiara di aver partecipato come collaboratore, a partire dal 2012, a diversi gruppi di ricerca nazionali (Scuola Normale Superiore, Università di Salerno, Roma Tor Vergata) e internazionali (Universität Leipzig); ragguardevole per intensità e qualità la partecipazione a lezioni, conferenze, convegni e *workshop* (si registrano complessivamente 32 interventi, molti in sedi internazionali; due i convegni che hanno visto il Candidato come organizzatore o co-organizzatore).

L'interesse scientifico del Candidato si è rivolto principalmente a due filoni di ricerca, rappresentati da un lato dalla tradizione serviana, indagata coniugando l'attenzione per le questioni testuali all'interesse per la dimensione propriamente storico-letteraria dei testi, dall'altro dal poemetto sul *Bellum civile* recitato da Eumolpo nel *Satyricon* di Petronio (Petron. 119-124, **n. 1**); a questo secondo nucleo tematico sono a loro volta riconducibili le attenzioni rivolte al testo del *Satyricon* e alle rappresentazioni del tema della guerra civile in ambito epico e storiografico.

Dell'interesse del Candidato per Servio danno prova sei dei dodici contributi sottoposti a valutazione. Il primo in ordine di tempo è costituito dall'ampia e impegnativa indagine del testo del cosiddetto «Servio interpolato» tipico del codice Reg. Lat. 1495 (**n. 7, 2013**), in cui il Candidato propone un'accurata ricognizione dei testimoni medievali e umanistici di questa versione del commento serviano per procedere poi – attraverso il campione offerto dal commento a *Georgiche* I – alla ripartizione dei manoscritti in famiglie e all'indagine di alcuni problemi significativi. Due contributi di carattere testuale denotano, oltre a un'apprezzabile dimestichezza

con la complessa filologia serviana, solidità di *institutio* e sicurezza di metodo: nel primo (**n. 4**, 2014) il Candidato avanza una proposta di emendamento economica e molto convincente al testo corrotto di Serv. auct. *Aen.* 9, 146, basandosi anche sul confronto con uno scolio di Porfirione a Orazio, mentre nel secondo (**n. 10**, accettato per la pubblicazione), oltre a due nuove congetture a Serv. *eccl.* 2, 58 e 4, 4, entrambe plausibili e ben motivate, si argomenta un'acuta difesa della lezione d'archetipo *morituri animo* (Serv. *Aen.* 11, 741) contro il *moriturus animo* accolto da tutti gli editori. Ottima anche l'indagine riservata alla semantica di *ruo* nell'esegesi virgiliana antica (**n. 11**, 2020): sottoponendo a una meticolosa indagine le glosse a Verg. *georg.* 2, 308 e *Aen.* 2, 250, il Candidato mette in luce l'interesse serviano per il peculiare significato del verbo indicante un moto ascendente, offrendo soluzioni apprezzabili sia sul piano della critica testuale che per le prospettive offerte alla stessa interpretazione del testo virgiliano. L'interesse per il commento di Servio si apre anche all'orizzonte storico-letterario, come dimostrano due contributi recenti. Nell'ottimo studio delle citazioni lucanee utilizzate da Servio al fine di evidenziare somiglianze di situazioni o concetti fra *Eneide* e *Farsaglia* (**n. 8**, 2022), pur senza disconoscere il precipuo interesse serviano per questioni di carattere tecnico, il Candidato riconosce e valorizza nell'esegeta tardoantico una sensibilità «intertestuale» per la dinamica allusiva che lega Virgilio a Lucano. Eccellente l'indagine dell'interpretazione dello stile soggettivo dell'*Eneide* nell'esegesi virgiliana antica (**n. 9**, accettato per la pubblicazione): un'ampia messe di esempi dimostra come la differente interpretazione dei dispositivi stilistici del patetismo virgiliano (in particolare epiteti e discorso indiretto libero) da parte di Servio e del Servio *auctus* sia spia dell'esistenza di un dibattito antico sulle istanze narratologiche dell'epos e sul rapporto polifonico tra la voce del narratore e quelle dei personaggi, contribuendo a delineare, almeno nel caso di Servio, una fisionomia esegetica qualificabile in termini autoriali.

Il secondo ambito di interesse del Candidato è rappresentato dalla letteratura sulla guerra civile. Al *Bellum civile* petroniano è dedicata la monografia del 2022 (**n. 1**). Pur senza svilupparsi nella forma del commento lemmatico, attraverso l'accorto riesame dell'elemento teologico della narrazione epica il lavoro perviene a un'interpretazione esaustiva e originale del poemetto petroniano, correttamente inquadrato entro l'orizzonte della tradizione letteraria latina (oltre che con Lucano, particolarmente produttivi appaiono i confronti con Ovidio) così come nei suoi rapporti con la cornice romanzesca. Sempre al *Bellum civile* è riferito il buon contributo **n. 12** (2022), in parte sovrapponibile al quarto capitolo della monografia (**n. 1**), che approfondisce l'ambigua rappresentazione di Cesare nel poemetto attraverso il confronto con la tradizione epica latina, da Lucano a Silio Italico, valorizzando in particolare lo spostamento dell'episodio del *cadat alea* (Petron. 122 *vers.* 174) dal Rubicone alle Alpi. L'interesse per il *Satyricon* è dimostrato anche da una persuasiva nota di carattere testuale al testo della Cena (**n. 2**, 2019), che attraverso il ripristino dell'*ordo verborum* del *Traguriensis* contribuisce a conferire un senso plausibile alla *sententia* di Abinna di Petron. 75, 1.

La guerra civile è al centro anche di altri due contributi. Nel primo (**n. 5**, 2018) il Candidato offre un'accurata analisi retorica e letteraria delle rappresentazioni della fuga di Pompeo da Roma del gennaio 49 a.C. offerte da Cassio Dione e Lucano, mettendone in rilievo le diverse implicazioni ideologiche e avanzando con cautela l'ipotesi della dipendenza da differenti tradizioni storiografiche; nel secondo (**n. 3**, 2018), l'enigmatico concettismo che considera Filippi luogo non soltanto del (doppio) scontro fra Ottaviano e i cesaricidi del 42 a.C., ma anche di quello fra Cesare e Pompeo avvenuto in realtà a Farsalo nel 48 a.C., viene analizzato nelle sue attestazioni poetiche e interpretato come un consapevole tentativo di rappresentare, attraverso sottili e non sempre perspicue allusioni, un simbolo dell'eterno ritorno del conflitto civile. In ambito più strettamente storiografico si colloca infine il buon contributo **n. 6** (2014), dedicato all'analisi degli strumenti narrativi e retorici attraverso cui Livio, distinguendosi dalle altre fonti (Dionigi, Zonara, Cassio Dione), stempera il tema del dissenso senatorio per la supposta illegalità della presa del potere di Servio Tullio, offrendo una rappresentazione più moderata e meno demagogica dell'atteggiamento del sesto re.

La produzione scientifica del Candidato dimostra notevole consistenza e continuità dal 2013 a oggi, trovando collocazione in sedi di prestigio e rilevanza internazionale. Le pubblicazioni presentate a concorso, e valutabili ai fini della procedura, sono tutte congruenti con il settore concorsuale 10/D3.

Il profilo del Candidato appare, complessivamente considerato, di livello ottimo, e pertanto il Candidato appare degno di essere ammesso alla prova orale.

**Candidato n. 6**  
**Alessandro RE**

Dottore di Ricerca in Scienze dell'Antichità (2014) e Docente di ruolo (dal 1° settembre 2019) di Discipline letterarie e latino negli Istituti di Istruzione secondaria superiore, il Candidato è stato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre titolare di tre Assegni di ricerca presso l'Università di Udine su temi di ambito linguistico collegati al latino. Si segnala Cultore della Materia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore dapprima (2015-2019) in Filologia Germanica (L-FIL-LET/15 FILOLOGIA GERMANICA), e quindi (dal gennaio 2020 a oggi) in Glottologia (L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA).

Quanto ai titoli professionali, ha partecipato come relatore a cinque convegni, mentre non ha mai svolto attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero. Non dichiara, inoltre, attività valutabili sotto le voci «organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi» e «conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca».

La produzione scientifica del Candidato è dominata da interessi linguistici, e in particolare dagli studi sulla composizione nominale, in latino ma non solo, e si colloca pertanto – come esplicitamente dichiara il suo stesso *Curriculum* – al confine fra differenti settori scientifico-disciplinari e concorsuali. Dei dodici lavori presentati a concorso, due sono in collaborazione con altri studiosi: nell'articolo di P. Lorusso - R. Oniga - A. Re intitolato *Le origini latine dei verbi sintagmatici romanzi. Osservazioni sull'uso dell'avverbio foras* (n. 8, 2022), il Candidato ha curato due dei cinque complessivi paragrafi (pp. 10-23); invece l'articolo di R. Oniga - A. Re intitolato *L'analyse synchronique des composés nominaux du latin hier et aujourd'hui* (n. 7, 2017) non presenta alcuna indicazione delle rispettive responsabilità autoriali e deve dunque venire escluso dalla presente valutazione.

Dei rimanenti lavori, la Commissione ritiene solo in minima parte congruenti con il settore concorsuale 10/D3 i seguenti articoli:

- *I composti nominali nel friulano* (n. 10, 2021). Vi si studia «quali siano le tipologie di composti ammesse nel friulano attraverso il confronto con il latino e con le lingue germaniche, slave e romanze»: il focus è nettamente sul friulano, e il latino, come le altre lingue citate, interviene solo occasionalmente, quale materiale di comparazione. L'ambito di collocazione non risulta dunque quello degli studi latini, ma, nettamente, quello di altri settori scientifico-disciplinari e concorsuali.
- *Il plurilinguismo in Dante* (n. 12, 2022). Anche in questo caso, se si esclude la circostanza che il *De vulgari eloquentia* è scritto in latino, gli studi di lingua e letteratura latina non entrano in gioco. Scopo del lavoro è dichiaratamente «sviluppare un utile confronto tra la situazione delineata da Dante e la nostra comprensione della problematica plurilingue con particolare riferimento alla dialettologia italiana» (p. 463). Il contributo è pertanto pertinente a settori diversi da quello interessato dalla presente procedura concorsuale.
- *Glossae Latino-Anglicae: il lessico ittico nei glossari anglosassoni* (n. 9, 2014). Dopo una panoramica di taglio generale sulle tipologie di glossari, la ricerca si concentra sulla «produzione di glossari nel mondo anglosassone», e in modo specifico sul lessico ittico, in un arco che muove dal VII-VIII secolo, ma vaglia soprattutto materiali di IX-XI. Rispetto ai due studi sopra citati, maggiore spazio è qui riservato al latino (frequente è fra l'altro il ricorso a citazioni da Isidoro di Siviglia); ma latino e lingue germaniche si collocano in sostanza su uno stesso piano nell'ambito di uno studio dominato da interessi e metodi di area linguistica più che non strettamente latinistica.

Fra le altre otto pubblicazioni presentate dal Candidato, e valutabili come attinenti all'attività da svolgere in relazione alla presente procedura, spicca la monografia *Genus compositivum. La composizione nominale latina* (n. 1, 2020), che affronta il tema alla luce della linguistica contemporanea, e in particolare dal punto di vista della grammatica generativa e del relativo modello costruzionista, con ampiezza di informazione e di documentazione e con sicurezza di metodo, costituendo così un contributo per vari aspetti significativo. A prosecuzione degli studi del suo maestro Renato Oniga (1988), riguardanti un arco fra III e I secolo a.C., Re vaglia documentazione di età imperiale, da metà I a inizio V secolo d.C. (suscitando al § 8.2 qualche perplessità quanto alle ripartizioni fra generi letterari, che, per fare solo qualche esempio, vedono

le *Silvae* di Stazio rubricate sotto la categoria dell'epica o le opere filosofiche di Apuleio rubricate sotto la categoria «romanzo»). Nello stesso orizzonte tematico si muovono l'articolo che scheda i composti nominali nel *Panegyricus* di Plinio per Traiano (n. 5, 2021), e quello del 2017 scritto insieme a Renato Oniga (n. 7, come detto sopra, qui non valutabile). L'interesse prevalentemente linguistico del Candidato, e la sua padronanza della materia, sono ulteriormente testimoniati dai due apprezzabili contributi del 2020 su *La terza declinazione latina: un approccio didattico basato sul metodo neo-comparativo* (n. 6) e su *Un glossario greco-latino inedito* del quale viene prodotta l'*editio princeps* (n. 3, con condivisibili emendamenti; è tuttavia un testo brevissimo: 6 righe nel manoscritto, per un totale di 15 lemmi); nonché dai paragrafi a Re attribuibili nel ricordato articolo, in collaborazione con altri, sui verbi sintagmatici romanzi e sull'uso dell'avverbio latino *foras* (n. 8, 2022). A un ambito più propriamente storico-letterario si rivolgono gli interventi, tutti del 2021, sulla vita in villa al tempo di Plinio (n. 2, utile raccolta commentata di testi, sebbene di passo compilativo, e talora superficiale, come nell'evocazione dell'assai problematica strofe dell'*otium* nel c. 51 di Catullo: p. 157); sull'atteggiamento verso lo straniero in Giovenale (n. 4): un tema già piuttosto studiato, sebbene il Candidato lo rivisiti – nuovamente in modo sostanzialmente compilativo – in una prospettiva post-coloniale di discutibile attendibilità; e su precedenti e caratteristiche di un inno ambrosiano di incerta datazione (*Iam Christe tolle mentium*: n. 11) la cui genesi, pur senza sufficiente chiarezza, il Candidato sembra collocare in ambiente benedettino attorno al X secolo (p. 70).

La produzione del Candidato, cui egli ha potuto dedicarsi con continuità a partire dal 2020, è sufficientemente consistente. Le sedi delle pubblicazioni sono per lo più di spicco.

Il profilo del Candidato appare, complessivamente considerato, di livello buono. Ma, dopo averlo comparato con quello degli altri candidati, in considerazione della presenza di varie pubblicazioni di assai ridotta congruenza con il settore, e della non valutabilità di uno dei titoli presentati (per mancante specificazione della ripartizione delle responsabilità autoriali fra i due firmatari), la commissione ritiene di non ammettere il Candidato alla prova orale.

### **Candidato n. 7 Matteo STEFANI**

Il Candidato ha conseguito nel 2018 il titolo di Dottore di Ricerca in Filologia greca, latina e bizantina, con una tesi dal titolo *Pseudo-Apuleio, "Asclepius". Recensione dei testimoni e testo critico*, presso l'Università degli Studi di Torino. Presso la medesima università ha usufruito di un assegno di ricerca biennale (novembre 2018-dicembre 2020) in Filologia classica (settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/05); da settembre 2022 ad aprile 2023 è Borsista di ricerca in Lingua e Letteratura Latina (settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04), presso l'Università degli Studi di Cagliari. Ha conseguito il *Diploma di specializzazione professionale in Archivistica, Paleografia e Diplomatica* presso l'Archivio di Stato di Torino (novembre 2013-giugno 2015). Ha frequentato un *Tirocinio in paleografia, codicologia e filologia latina per lo sviluppo della base di dati FAMA – Fama Auctorum Medii Aevi* (marzo-aprile 2017) e il corso di Corso di alta formazione *Le collezioni speciali delle biblioteche* (gennaio-giugno 2018). Ha ottenuto alcune borse di sostegno per le sue ricerche e, oltre alla Medaglia per la miglior tesi di laurea del corso in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità presso l'Università degli Studi di Torino (A.A. 2013-2014), ha ricevuto il Premio offerto dalla Fondazione «Parini-Chirio» / Università degli Studi di Torino (2021).

Docente di ruolo nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (Classe di concorso A11 – Discipline letterarie e latino), ha svolto attività didattica a livello universitario nei settori scientifico-disciplinari L-FIL-LET/06 (presso l'Università degli Studi di Sassari negli A.A. 2019-2020 e 2020-2021, come Docente a contratto di Letteratura Cristiana Antica) e L-FIL-LET/04 (è nell'A.A. 2022-23 Docente a contratto di Lingua e Letteratura Latina presso l'Università degli Studi di Enna «Kore»). Da novembre 2015 ad oggi è Cultore della materia in Filologia Classica, presso l'Università degli Studi di Torino

Ha all'attivo numerose conferenze e vari seminari presso sedi universitarie e associazioni culturali; tuttavia, stando al *curriculum*, le vere e proprie occasioni in cui è stato oratore a convegni nazionali o internazionali possono essere computate in numero di 5. Ha collaborato e

collabora a progetti nazionali e internazionali. Nel 2020 ha conseguito l'abilitazione alla docenza universitaria di seconda fascia, sebbene non nel settore relativo alla presente procedura, bensì nel settore 10/D4 - Filologia classica e tardoantica.

Gli interessi di ricerca del Candidato sono prevalentemente filologici, rivolti soprattutto a testi apuleiani o pseudoapuleiani di carattere filosofico e alla loro ricezione in età umanistica. I titoli più corposi sono rappresentati da tre monografie: la prima, edita nel 2016, è dedicata a *Marsilio Ficino lettore di Apuleio Filosofo e dell'Asclepius* (n. 11), in particolare alle annotazioni dell'umanista presenti nei codici Ambrosiano S 14 Sup. e Riccardiano 709. L'indagine è condotta in modo rigoroso e fa luce sulla formazione filosofica del giovane Ficino e sulla fortuna del Madaurense nel Rinascimento.

È del 2019 l'ottima edizione critica (n. 4) dell'*Asclepius* pseudoapuleiano: all'ampia *Introduzione* che fa luce sulle caratteristiche dell'ermetismo antico e il modello greco dell'*Asclepius*, sull'autore, la datazione, il contenuto, la lingua e lo stile dell'*Asclepius* latino e la sua tradizione manoscritta dal IX al XIV sec. segue l'edizione del testo, che rappresenta un progresso rispetto alle edizioni precedenti.

Ancora a Marsilio Ficino è dedicata la recente edizione critica (2022) *Marsilio Ficino commentatore di Aristotele. Le note ficiniane all'Etica Nicomachea' nella traduzione latina di Leonardo Bruni (ms. Riccardiano 135)* (n. 1), che molto ridimensiona la vulgata che vorrebbe l'umanista 'antiperipatetico'. Anche in questo caso la padronanza metodologica del Candidato produce uno studio di ottimo livello, ma la congruenza della pubblicazione con il settore concorsuale della presente procedura è assai limitata.

Ad Apuleio (e pseudo-Apuleio) filosofo sono dedicati i contributi contrassegnati dai nn. 9, 10 e 8. Il primo *Integrazioni con parola-segnale nel testo tràdito dell'Asclepius* (2016): un'analisi di alcuni *loci vexati* del testo, in cui si riconoscono «antichi *marginalia* infiltrati», alla luce di una nuova collazione dei testimoni. Il n. 10 (2016), *Antiche correzioni e integrazioni nel testo tràdito del 'De mundo' di Apuleio*, affronta l'analisi di significativi *loci vexati* del *De mundo* per mezzo della collazione di 13 dei manoscritti che lo tramandano; questo contributo è pubblicato con altra studiosa: la sezione che ha per autore il Candidato è esplicitamente dichiarata (Parte II, pp. 340-344). Ancora della *constitutio* del testo del *De mundo* il Candidato si occupa in un articolo del 2017, *Il contributo del Ms. Vat. Reg. Lat. 1572 (R) alla constitutio textus di Apul., Mund., 369 e 372* (n. 8), in cui la nuova collazione di due segmenti di testo mette in luce il ruolo fondamentale svolto da **R** per la *constitutio textus* di due problematiche citazioni greche presenti in *mund.* 369 e 372.

All'interesse dell'umanista Bonaventura De Smet (Vulcanius) per Apuleio filosofo il Candidato dedica una serie di contributi: nell'articolo del 2014, *Bonaventura Vulcanius editore di Apuleio Filosofo* (n. 12), il Candidato dimostra in modo definitivo l'uso del codice Bruxelles, Bibliothèque Royale Albert 1<sup>er</sup> 10054-56 (**B**) per le edizioni del testo apuleiano curate da De Smet e, insieme, illustra il metodo seguito da quest'ultimo nell'approntarle. Nel 2018 egli pubblica *Bonaventura Vulcanius editore di Apuleio Filosofo: nuove evidenze* (n. 7): il contributo non è tuttavia valutabile poiché il Candidato ha al suo posto erroneamente allegato alla domanda, per una seconda volta, il pdf del titolo n. 5. È del 2019 il pregevole *Alla ricerca del codex Vulcanii di Apuleio filosofo e dell'Asclepius*, del 2019 (n. 6), in cui vengono indagati i rapporti tra Andrea Bussi e il codice **B** e le edizioni apuleiane di Bonaventura Vulcanius, pubblicate a Leiden, tra il Cinquecento e il Seicento.

*Bonaventura Vulcanius traduttore della Catena in Ioannem* (2018), titolo n. 5 (per errore caricato anche una seconda volta come titolo n. 7) è un'analisi del codice Leiden, Universiteitsbibliotheek, ms. Vulc. 9, che tramanda alcuni brevi passi desunti da Padri Greci, di commento ai primi tredici versetti del Vangelo secondo Giovanni, tradotti da Vulcanius. Il lavoro è particolarmente significativo, poiché il Candidato – oltre a identificare il testo greco utilizzato dall'umanista nella sua traduzione, ad illustrare il metodo di lavoro seguito e le finalità della traduzione – mette bene in luce l'importanza di questa testimonianza ai fini della comprensione delle particolari modalità di circolazione della letteratura patristica in lingua greca. È tuttavia assai poco congruente con il settore concorsuale della presente procedura.

Originali, ma assai poco congruenti con le tematiche del settore concorsuale della presente procedura sono due titoli, in parte sovrapponibili: l'articolo *Il Libro Rosso della Marca Occidentale: l'uso narrativo della critica testuale in J.R.R. Tolkien*, 2020 (n. 3) e il contributo *Fonti storiche fittizie nel Signore degli Anelli*, 2022 (n. 2). Entrambi i titoli sono ricchi di interessanti suggestioni: in n. 3 il Candidato mette in luce la riproposizione nell'opera *fantasy*

degli strumenti teorici della critica testuale elaborati da Lachmann e poi da Maas (ben noti a Tolkien), e traccia «una pasqualiana storia della tradizione del testo del *Libro Rosso*», che riconduce alla forma di *stemma codicum*. In **n. 2** l'indagine verte sugli aspetti stilistici del testo di Tolkien e giunge ad individuare anche echi e riprese della tradizione letteraria occidentale, insieme alle motivazioni ad esse sottese.

La produzione scientifica del Candidato presentata a concorso è testimonianza di significative competenze in relazione a questioni di ambito filologico e critico-testuale, oltre che alla fortuna di testi in ambito umanistico. Per gran parte – ma, come sopra osservato, non sempre – congruente con il settore concorsuale della presente procedura (10/D3), essa risulta consistente, per lo più edita in sedi di particolare rilevanza nazionale e internazionale e denota continuità nell'impegno scientifico. Pertanto, la Commissione giudica il profilo del Candidato molto buono e, ritenendolo degno di essere preso in considerazione per la presente valutazione comparativa, lo dichiara ammesso alla prova orale.

Originale firmato conservato agli atti

**Il sottoscritto ALESSANDRO FO componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/04 - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 3 maggio 2023 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.**

**Siena, 3 maggio 2023**

Originale firmato conservato agli atti

**La sottoscritta Stefania SANTELIA componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/04 - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla seconda riunione della Commissione tenutasi il 3 maggio 2023 in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale.**

**Lì, 3 maggio 2023**

Originale firmato conservato agli atti

**PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 240/2010 (CONTRATTO JUNIOR) PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D3 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/04 - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, INDETTA CON D.R. PROT. N. 187076 REP. N. 2742/2022 DEL 24.11.2022 IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. N. 100 DEL 20.12.2022**

**ALLEGATO 1 al VERBALE N. 3  
(Punteggio dei titoli e delle pubblicazioni e valutazione prova orale)**

1) Candidato Dott. **BIDDAU Federico**

Punteggio titoli professionali: 15

Punteggio titoli accademici: 3

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 2,75

Pubblicazione 2. 2,75

Pubblicazione 3. 3

Pubblicazione 4. 3

Pubblicazione 5. 2,75

Pubblicazione 6. 1,85

Pubblicazione 7. 3

Pubblicazione 8. 2,75

Pubblicazione 9. 2,75

Pubblicazione 10. 1,55

Pubblicazione 11. 3

Pubblicazione 12. 2,50

Punteggio totale pubblicazioni: 31,65

Consistenza, intensità e continuità del *curriculum* e della produzione scientifica: 3

Valutazione conoscenza lingua straniera: ottimo

**Punteggio totale: 52,65**

2) Candidato Dott. **BORDONE Fabrizio**

Punteggio titoli professionali: 17

Punteggio titoli accademici: 3

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 3

Pubblicazione 2. 3

Pubblicazione 3. 2,85

Pubblicazione 4. 3

Pubblicazione 5. 3

Pubblicazione 6. 3

Pubblicazione 7. 3

Pubblicazione 8. 3

Pubblicazione 9. 3

Pubblicazione 10. 2,75

Pubblicazione 11. 3

Pubblicazione 12. 3

Punteggio totale pubblicazioni: 35,60

Consistenza, intensità e continuità del *curriculum* e della produzione scientifica: 3

Valutazione conoscenza lingua straniera: ottimo

**Punteggio totale: 58,60**

3) Candidato Dott.ssa **GALLI Maria Teresa**

Punteggio titoli professionali: 15

Punteggio titoli accademici: 3

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 3

Pubblicazione 2. 3

Pubblicazione 3. 2,50

Pubblicazione 4. 2

Pubblicazione 5. 2,50

Pubblicazione 6. 2,50

Pubblicazione 7. 2,50

Pubblicazione 8. 2,50

Pubblicazione 9. 2,50

Pubblicazione 10. 2,50

Pubblicazione 11. 2,50

Pubblicazione 12. 2,50

Punteggio totale pubblicazioni: 30,5

Consistenza, intensità e continuità del *curriculum* e della produzione scientifica: 3

Valutazione conoscenza lingua straniera: ottimo

**Punteggio totale: 51,50**

4) Candidato Dott. **GALZERANO Manuel**

Punteggio titoli professionali: 6

Punteggio titoli accademici: 3

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 3

Pubblicazione 2. 2,65

Pubblicazione 3. 2,75

Pubblicazione 4. 2,75

Pubblicazione 5. 2,85

Pubblicazione 6. 0,00

Pubblicazione 7. 0,00

Pubblicazione 8. 2,75

Pubblicazione 9. 2,85

Pubblicazione 10. 2,50

Pubblicazione 11. 2,50

Pubblicazione 12. 2,65

Punteggio totale pubblicazioni: 27,25

Consistenza, intensità e continuità del *curriculum* e della produzione scientifica: 2

Valutazione conoscenza lingua straniera: ottimo

**Punteggio totale: 38,25**

5) Candidato Dott. **POLETTI Stefano**

Punteggio titoli professionali: 14

Punteggio titoli accademici: 3

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 3

Pubblicazione 2. 2,75

Pubblicazione 3. 2,75

Pubblicazione 4. 2,85

Pubblicazione 5. 2,85

Pubblicazione 6. 2,65

Pubblicazione 7. 2,90  
Pubblicazione 8. 2,85  
Pubblicazione 9. 3  
Pubblicazione 10. 2,85  
Pubblicazione 11. 2,85  
Pubblicazione 12. 2,75  
Punteggio totale pubblicazioni: 34,05  
Consistenza, intensità e continuità del *curriculum* e della produzione scientifica: 3  
Valutazione conoscenza lingua straniera: ottimo  
**Punteggio totale: 54,05**

6) Candidato Dott. **STEFANI Matteo**

Punteggio titoli professionali: 10

Punteggio titoli accademici: 3

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 2,40

Pubblicazione 2. 1,00

Pubblicazione 3. 1,95

Pubblicazione 4. 3,00

Pubblicazione 5. 1,95

Pubblicazione 6. 2,75

Pubblicazione 7. 0,00

Pubblicazione 8. 3,00

Pubblicazione 9. 2,75

Pubblicazione 10. 2,25

Pubblicazione 11. 3,00

Pubblicazione 12. 1,75

Punteggio totale pubblicazioni: 25,8

Consistenza, intensità e continuità del *curriculum* e della produzione scientifica: 3

Valutazione conoscenza lingua straniera: ottimo

**Punteggio totale: 41,80**

### **Dettaglio sulla valutazione delle pubblicazioni**

Alle pubblicazioni è stato assegnato fino ad un massimo di 36 punti ripartiti tra i criteri stabiliti nel verbale n. 1 (nel quale si specifica che per ogni pubblicazione si può assegnare un massimo di 3 punti). Il punteggio totale è stato ottenuto sommando i punteggi parziali di ogni pubblicazione.

Originale firmato conservato agli atti

**Il sottoscritto ALESSANDRO FO, componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/04 - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla terza riunione della Commissione tenutasi il 21 giugno 2023 in sessione telematica, e successivamente alla riunione finale della Commissione stessa, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere i relativi verbali e l'allegato 1 al verbale n. 3.**

**Siena, 21 giugno 2023**

Originale firmato conservato agli atti

**La sottoscritta Stefania SANTELIA, componente della Commissione della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 10/D3 - Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/04 - presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla terza riunione della Commissione tenutasi il 21 giugno 2023 in sessione telematica, e successivamente alla riunione finale della Commissione stessa, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere i relativi verbali e l'allegato 1 al verbale n. 3.**

**Bari , 21 giugno 2023**

Originale firmato conservato agli atti